

Cristoforo Colombo

A mio parere l'unico giudizio sensato sulla vita e sull'opera di Cristoforo Colombo è quello di Victor Hugo, il quale disse: "La gloria di Colombo non consiste nell'essere arrivato, ma nell'aver levato l'ancora". È paradossale come esista una schiera di denigratori, di critici, di sarcastici di notevolissime dimensioni che non si accorge che dopo cinquecento anni il nome di Cristoforo Colombo è quello del genio marinaro per eccellenza, e il nome del sogno che diventa realtà, e il nome della incessabile voglia dell'uomo moderno di scoprire, di andare al di là delle cose. La geografia non assolve Colombo, egli infatti aveva una geografia inventata e sua personale, credette di essere arrivato in Giappone mentre in realtà era lontano mille miglia dal suo obiettivo originale. Schlesinger disse che quando salpo' non sapeva dove stesse andando, quando arrivo', non sapeva dove fosse e che quando torno' non sapeva dove fosse stato. Il problema non è tanto sapere dove stesse andando, nessuno sapeva proprio un accidente di niente nel 1492, l'America fu un incidente di percorso nelle scoperte geografiche del XV secolo non una meta. Il problema non è nemmeno sapere dove era arrivato, Colombo credeva in se stesso e non era ipocrita, cosa rara per un Italiano, credeva con tutte le sue forze quindi di essere nelle Indie e non essendovi mai stato veramente, non poté convincersi del contrario, ma non era colpa sua. Se Colombo fosse stato debole, cinico, diciamo pure meno sognatore e con i piedi per terra, non sarebbe mai partito. Sarebbe rimasto a Genova a commerciare lana con quel padre bigotto e reazionario da cui invece fece di tutto allontanarsi. Quando torno' sapeva eccome dove fosse stato! Visto che praticamente invento' il percorso marittimo per tornarci! A Colombo infatti si devono le intuizioni circa gli alisei e la corrente del golfo che dopo i suoi viaggi fecero della traversata dell'Oceano pure routines. Non sapeva o meglio continuo' a credere di essere arrivato alle Indie, anche se dopo il quarto viaggio capi' che vi erano delle terre nuove al di là dell'Atlantico.

Mai tanti avvenimenti di portata storica così grande furono messi in moto da una sola persona, abbiamo qui un uomo, un protagonista che con una cocciutaggine quasi divina ha strappato la sua nicchia alla storia, ha agito sugli eventi modificandoli. Un uomo di genio insomma. Ma il genio suscita invidie, la diversità anche se in meglio se non compresa è una maledizione. Il potere tende ad umiliare e a confondere il genio, perché mira a servirsene o ad abatterlo. Cristoforo Colombo fu umiliato, deriso, insultato eppure è stato, e rimane ancora oggi qualcuno con cui fare i conti. Come si fa a non ammirare il coraggio di quest'uomo nel varcare le mitiche colonne d'Ercole, il coraggio dell'uomo medioevale che guarda al futuro e si avventura verso l'ignoto ragionando con la sua testa, il coraggio della moderna ricerca che anche se brancola nel buio contribuisce sempre a fare più luce? Il disegno colombiano di "Buscar el Levante por el Poniente" era originale e anticonformista, è un vero peccato che l'episodio dell'uovo di Colombo sia inventato dal Benzoni, in ogni caso la morale è calzante "Dopo che la cosa è fatta, ciascuno sa come farla" e nessuno più di Cristoforo Colombo ha saputo elaborare dopo i suoi contatti giovanili portoghesi un qualcosa di originale e di diverso rispetto alla classica idea della circumnavigazione dell'Africa per arrivare in oriente via mare. Certamente partiva da premesse errate, a parte la rotondità della Terra che garantiva teoricamente la raggiungibilità di qualsiasi punto andando a ponente o a levante, erano le distanze il problema di Colombo, Tolomeo infatti aveva calcolato che Capo San Vincenzo che veniva considerato la punta più a ovest dell'Europa distava da Capo Catigara punta più a est dell'Asia. circa 180° di latitudine, ossia metà del mondo essendo la circonferenza terrestre stimata in 360°. Meta' del mondo all'asciutto secondo Tolomeo, e metà a mollo dunque. Colombo non era d'accordo. Per i suoi piani trovo' gli scritti di Marino di Tiro, un greco del secondo secolo, fondatore della geografia matematica. Per questo Marino l'ampiezza delle terre era di 225 gradi ossia più terre che acqua che veniva così ad essere di 135 gradi. E ciò per Colombo andava già meglio. Marino di Tiro veniva prima di Tolomeo che lo conosceva e lo aveva perciò corretto.

Colombo ammirava Tolomeo ma per il conto dell'Oceano preferiva Marino. Aggiunse alle terre un'ampiezza di 28 gradi perché a sentir lui dal Milione di Marco Polo si poteva estrapolare tale dato. Altri trenta gradi furono poi aggiunti sempre alle terre perché tale era la distanza tra il Cipango ossia il Giappone e il Catai. Colombo nei suoi piani contava di sbarcare in Giappone come prima cosa. Quindi facendo i conti dei 180° di Tolomeo restavano 68°. Ebbene Colombo tolse 8° perché credeva che Marino di Tiro avesse sopravvalutato l'ampiezza del grado!

L'errore era madornale! L'impresa di Colombo nasceva così alla base di due giganteschi errori geografici: la dimensione della Terra calcolata di gran lunga inferiore a quella reale e l'estensione dell'Asia valutata esageratamente più grande di quello che era. Colombo violò cifre e regole un po' per sbaglio un po' deliberatamente. La novità di Colombo era il suo procedere investigativo quasi come il suo omonimo televisivo, cercava di spiegare fatti e fenomeni dei quali nessuno cercava interpretazione. Forse era un po' matto ma era indubbiamente coraggioso. Las Casas scrisse che Colombo "aveva concepito nel suo cuore la più sicura fiducia di trovare quello che dichiarava che avrebbe trovato, come se l'avesse chiuso a chiave nel suo baule". Il primo sponsor che interpellò fu il Re di

Portogallo Giovanni II. Spiegarlo il suo progetto , fece brillare il miraggio dell' oro , ricordo' i grandi esempi di altri Sovrani ispiratori di scoperte .Giovanni non gli presto' ascolto.Chiese il parere di alcuni saggi , furono unanimi nel respingerne le richieste.Nel 1486 dopo varie peripezie riuscì a farsi ricevere a corte da Isabella di Castiglia e Ferdinando d' Aragona. Durante l' udienza Colombo non smise piu' di parlare ! , l' incontro si prolungo' tutta la notte .La regina fissava Colombo mentre gli parlava e scorgeva nel suo volto il segno dell' audacia , la sua ambizione , la sua volonta'. Prometteva l' impossibile ma sapeva come prometterlo. Isabella era una donna di animo sensibile , molto piu' fine del Re proteggeva la poesia e la musica e istintivamente nacque per il genovese una simpatia spontanea , giustificata dal fascino dell' ingegno una specie di solidarieta' intellettuale contro l' ignoranza e la volgarita'.Finita l' udienza le cose si tirarono per le lunghe. Si costituì un comitato di esperti . Colombo li temeva scrisse infatti : " Dicono di me che non sono uomo dotto nelle lettere , che sono un marinaio ignorante ".Non tutti pero' Lopez de Gomara lo definiva : " No era docto ma bien entendido". Le dispute dei saggi avevano uno stampo teorico non facevano distinzione da una articolo di fede e la realta' dicevano per esempio cha Sant' Agostino era convinto che la Terra nelle zone torride sprigionasse tali calori da bruciare le navi e gli uomini.Colombo che era stato con i Portoghesi , in Guinea replicava per diretta conoscenza delle latitudini in questione. Ma i saggi lo mettevano in dubbio. Dio ha creato il mondo da tante migliaia di anni e nessuno ha mai conosciuto niente , con certezza , di quelle parti ignorate . Chi era questo Colombo che veniva a fare il saputo e il comandante in casa loro ? Lo prendevano in giro e Colombo si arrabbiava . " Procura cura para to locura !" " curati la testa !"Gli dicevano .Nel 1490 lo mandarono a quel paese con un verdetto crudele " Nulla puo' giustificare il favore delle Loro Altezze - cosi' diceva la risoluzione finale , indirizzata ai Sovrani - per un progetto che riposa su basi estremamente deboli e che appare impossibile a tradursi in realta' agli occhi di qualunque persona dotata di qualche conoscenza , sia pur modesta , di tali problemi ". I piani di Colombo erano fatti a pezzi , distrutti !

Puntavano il dito sui suoi errori , affermavano che dopo tanti millenni dalla creazione del mondo era impossibile che esistessero terre di una certa dimensione ancora sconosciute.Per vivere Colombo nel frattempo si mise a fare il libraio , con particolare fornitura di trattati di geografia e arte navale.Voleva fuggire , cercare altrove la ventura .Aveva quaranta anni e la vita scappava via ! Aveva mandato suo fratello Bartolomeo in Francia e Inghilterra come legato per sondare le corti di quei paesi . Alle soglie del 1492 la sua proposta pareva finita. La battaglia di Colombo fu una battaglia umana condotta con passione disperata .Lope de Vega gli fa dire quale personaggio della sua commedia : "Sono come uno che ha le ali nelle mani , e una pietra ai piedi." Ma nel 1492 accade un fatto nuovo.La guerra secolare contro i mori iniziata secoli prima e' vinta per sempre. Granada ultimo baluardo del dominio arabo in terra di Spagna si arrende. L' unita' politica e territoriale della Spagna puo' dirsi completa e quindi si guarda con animo nuovo al futuro.Per merito di padre Juan Perez ex confessore della regina si crea una nuova commissione che all' inizio dice di nuovo di no ma alla fine dietro pressioni sovrane acconsente.

Isabella mando' un messaggio verbale a Colombo tramite Perez : " Ditegli di stare in sicurezza di speranza fino a quando non riceverà una lettera dalla Regina." e puntualmente il miracolo avviene Colombo e' convocato a Santa Fe' . Ma Colombo e' un altro uomo adesso.Le prove di tutti quegli anni lo hanno irrigidito , l'orgoglio lo copre come una corazza. Da postulante importuno e' diventato insostituibile. Colombo detto le sue condizioni : Primo , un titolo nobiliare , sarebbe stato il grande Ammiraglio del Mare Oceano con grado e privilegi parificati al Grande Ammiraglio di Castiglia. Secondo , sarebbe stato Vicere' e Governatore Generale di tutte le terre che avrebbe scoperto. Titoli e poteri erano ovviamente ereditabili e trasmissibili di figlio in figlio. Esigeva inoltre la rendita del dieci per cento su ogni tipo di traffico presente nelle terre che avrebbe scoperto. I reali si misero a ridere . Stavano per entrare a Granada , come vincitori e questo straniero veniva a dettare la sua legge .Era pazzesco. Tentarono di negoziare . Colombo fu irremovibile.Ogni suggerimento di modificare le sue pretese lo infuriava. Non c'era altra soluzione che la rottura. Colombo rimonto' a cavallo. Appena partito pero' tutti i suoi amici Perez , Deza , Santangel e pare una sua amante Beatrice di Bobadilla , e la marchesa di Moya incominciarono a fare i diavoli a quattro. L' amicizia , la fede , l'interesse , le donne chi poteva resistere a tale congiura ? La regina si arrese fu mandato un alguazil in groppa ad un destriero velocissimo . Il corriere gli ingiunse di comparire immediatamente davanti alla Regina ."Essendo pronta sua Altezza a concludere l' affare".

Colombo aveva vinto.

Il giorno 11 ottobre 1492 Colombo si trovava sulla Santa Maria e giorni prima aveva avuto dei guai con gli equipaggi perche volevano tornare indietro.Dal mare si moltiplicavano indizi di terra : un giunco , una canna , un ramoscello verde. Il cielo era rischiarato da un quarto di luna calante . Verso le dieci di notte , stando sul castello di prua Colombo scorse una luce. Quietamente chiamo' accanto a se Pedro Gutierrez e gli disse quello che credeva di aver visto.Gutierrez guardo' e diede conferma. Rodrigo Sanchez disse invece che non vedeva nulla. Alle due dopo mezzanotte il giorno venerdi' 12 ottobre 1492 un marinaio della caravella Pinta gridò con quanto fiato aveva in gola

: Terra , Terra ! . Il capitano della Pinta verifico' con i suoi occhi e sparo ' un colpo di bombarda. Gli uomini erano impazienti di riversarsi a terra , ormai lontana sei miglia e si vedeva una spiaggia bianca e un promontorio. Colombo decise di attendere l' alba . La flotta si mise alla cappa con le vele ammainate. Morison disse : " Fu la notte piu' foriera di eventi che mai sia stata vissuta , su qualunque nave e su qualunque mare" .

L' America aspettava davanti a quel pugno di uomini che non lo sapevano , ma erano gia' parte della storia."

Il Medioevo era finito.

Il 20 Aprile 1493 l' intera corte e l' intera citta' di Barcellona uscirono per incontrare l' Ammiraglio. Accompagnato dai gentiluomini di corte con il suo seguito di ufficiali e di servi , Colombo attraverso' i vicoli scuri del quartiere per raggiungere davanti al palazzo , gremito di principi, magnati, nobili dignitari. Tutti tranne i Sovrani si levarono in piedi quando giunse Colombo come era costume fare soltanto in presenza dei grandi di Spagna .Ci furono grida applausi, sventolio di bandiere.Le armature e i broccati luccicavano sotto il sole d' aprile. Colombo fu condotto al cospetto dei reali : sali' fieramente la breve scalinata d' accesso , con passo solenne , nella sua prestanta da uomo avventuroso , coronato da una splendida canizie che spiccava sul volto ancora giovanile.

Sorriveva , era tutto un sorriso. Non nascondeva ne' la gioia ne' il piacere ne' l' orgoglio , per vivere quell' istante aveva rischiato tutta la vita. Entro' nella sala del trono. Ferdinando e Isabella si alzarono e gli tesero le mani.Colombo si inginocchio' per baciarle .Fu portata una sedia per lui , cosa che accadeva assai raramente durante le udienze.Per piu' di un ora i Sovrani l' incalzarono di domande chiedendogli un' infinita' di cose e di particolari. Esaminarono gli oggetti che aveva portato loro. Fecero parlare gli indiani.Esaminarono l' oro , i pappagalli .Isabella sembrava colma di gioia e il tenue sorriso che indirizzò all' Ammiraglio aveva un' ombra di tenerezza un' ombra appena.

La notizia dell' impresa di Colombo si diffuse con rapidita' e non vi furono incredulita' , i tempi erano cambiati Michelangelo , Leonardo e compagnia si davano gia' da fare. Resta pero' un nome in sospeso. Il nome America. Colombo infatti pur pensando di essere approdato in Asia capi' durante i suoi viaggi successivi che quello che noi denominiamo America Latina era un nuovo continente e lo disse in giro . Un suo conoscente tal Amerigo Vespucci impiegato di banca a Siviglia fece di tutto per andare al di la' dell' Oceano e visitare quei luoghi.Non vi ando ' se non come passeggero , nemmeno come comandante ma fece una cosa che Colombo non poteva fare perche' tenuto al segreto di stato.Pubblico' in italiano e in latino un rapporto minuzioso che mando' a Firenze . Vespucci da perfetto burocrate fu molto sollecito e zelante nel fare propaganda a se stesso .Mando' una relazione al duca di Lorena , ne fece fare edizioni a stampa a Strasburgo . Il duca la diede al cosmografo Waldseemuller che da perfetto idiota si faceva chiamare Martinus Hylacomilus. Ma non si fermo' qui' : " Non vedo quale legge possa vietare che la terra scoperta da Amerigo - ma quando mai ?!!- uomo di sagace ingegno , prenda il suo nome ; e poiche' sia l' Europa che l' Asia hanno nomi di donna , la terra di Amerigo si chiami America " . Disse il teutone. Conclusione fu eseguito uno scippo dal solito burocrate italiano a danno di un compatriota convalidato dalla imbecillita' di un pseudointellettuale tedesco. Nessuno levò un dito per protestare solo Las Casas si indignò secondo lui il nome adatto era Colombia. Concorde. Ma non fu la sola stupidaggine . Se si va a Palos si vede un monumento dedicato allo scopritore dell' America.Raffigura il capitano Martin Alonzo Pinzon. La storia e' piena di queste porcherie. Ma siamo obiettivi chi conosce il nome di Pinzon ? Il tempo lo ha sepolto lo ha giustamente inghiottito .C'e' soltanto il monumento di Palos per ricordare un figlio pur illustre , ma il cui vanto eccede i meriti.La gloria non sbaglia , non puo' sbagliare .Il nome di Cristoforo Colombo , dopo cinque secoli , risuona ancora in tutto il mondo.Non v'e' ne altro piu' famoso del suo , piu' universalmente noto al cospetto dei poeti e condottieri.Con il suo coraggio e la sua valenza di marinaio ci ha regalato un mondo nuovo che ha esaltato le liberta' civili e individuali a dispetto dell' arroganza europea .Un nuovo mondo che ha saputo sorreggere quello vecchio piu' di una volta proteggendo la civiltà e la cultura occidentale.

tiger jedi